

L'esagono

787

settimanale di informazione della Brianza

Redazione, amministrazione e pubblicità: 20038 SEREGNO

Sped. abb. post. 45%, art. 2, comma 20 legge 662/96 - Como

commerciale telefonare in ore d'ufficio allo 0362/311163. Abb. 1998: £ 65.000, sost. £ 100.000 su ccp numero 30950208 o presso i nostri uffici

via Valassina 56. Tel. 0362/311162 (r.a.) - Fax 0362/311165.

Tariffe pubblicità: L. 40.000 a modulo (mn. 40x36). Per pubblicità

Barche e canotti bloccati anche a Pescate: il lago di Lecco sempre più esclusivo

In acqua solo se sborsi 50mila lire

Lecco - Siete amanti degli sport d'acqua, e segnatamente cercate di utilizzare il lago di Lecco per qualche ora di svago in barca osul vostro canotto? Attenzione, ora è diventato impossibile trovare, senza pagare, un pezzo di spiaggia per buttare in acqua la vostra barca.

Nei giorni scorsi infatti i diportisti della domenica si sono trovati di fronte ad una sgradita sorpresa: l'unico libero accesso, ancora presente su quel ramo del lago di Lecco, che si trovava a Pescate è stato chiuso con ordinanza del sindaco e relativi, classici, panettoni di cemento. Non è dunque più possibile mettere liberamente in acqua i natanti senza mettere mano anche al portafoglio. Infatti, per un semplice gomnone da tre metri si deve sborsare la bellezza di 50mila lire. Le lamentele da parte dei diportisti non sono mancate. Chiedono al sindaco di Pescate l'immediata riaper-

tura dell'unico posto naturale di possibile accesso al lago. Ma, non solo, sollecitano la prefettura, il Parco Adda Nord, i comuni limitrofi e quello di Lecco a rivedere la possibilità della riapertura di quegli accessi naturali per l'alaggio di piccole imbarcazioni da diporto. Il lago, come tutti gli specchi d'acqua, è demanio pubblico. Perché allora

riservarlo solo a quelli che hanno la casa fronte-lago? Costoro, fra l'altro, da anni hanno chiuso tutti gli accessi con muretti ed hanno affisso i relativi cartelli con la scritta "spiaggia privata". E così il lago diventa sempre più chiuso, sempre più esclusivo. "Gli ambientalisti, il Wwf e il Parco Adda Nord, a detta del comandante del vigile di Pesca-

te, sono fra i promotori di questa violenta serrata - sottolineano diportisti Gianluigi Crippa e Roberto Sironi -. Le motivazioni? Sono le più svariate, vanno dall'inquinamento al disturbo della natura; alla protezione degli animali". A questo punto si chiedono come mai si inquina solo da questo naturale approdo e non più a valle. Cioè, se sborsi 50mila lire non inquina più. Se si disturba la natura perché allora si permette la pesca? "I diportisti pagano la tassa governativa per tenersi gli scafi sui carrelli? "La vera deturpazione della natura - dicono - è data da quei blocchi di panettoni di cemento e dai cartelli".

I diportisti invitano gli altri, i gruppi e le associazioni di categoria a presentarsi in quel luogo di Pescate tutte le domeniche per protestare verso questa imposizione inviando anche fax di protesta al comune di Pescate (0341/285139).

CENTRO MENINI PELLETERIA

IMPORT - EXPORT - INGROSSO - PRODUZIONE ARTICOLI PROMOZIONALI

20036 MEDA - VIA INDIPENDENZA 144 - TEL. (0342) 70632 - FAX (0342) 340410

PUNTI DI VENDITA DIRETTA

- MEDA VIA INDIPENDENZA, 162 - TEL. 0362/70659 •
- SEREGNO VIA CADORE, 141 - TEL. 0362/237058 •
- ANZANO DEL PARCO ICOTER - VIA PROVINCIALE, 4 - TEL. 031/630080 •

CONCESSIONARIO DI ZONA VENDITA E ASSISTENZA














MENINI FRANCO Via Cadore, 141 - 20038 SEREGNO - ITALY - P.ivo 00360000962